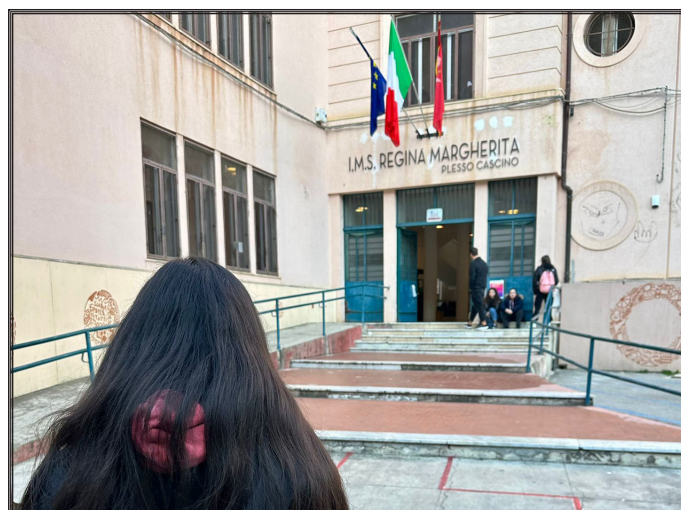


IL PLESSO CASCINO

Riflessioni sul progetto di demolizione e ricostruzione

Classe V°A - A.S. 2022-2023



**Istituto Magistrale Statale
“Regina Margherita”
Palermo**



IL PLESSO CASCINO

RIFLESSIONI SUL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

**Classe V°A
Liceo delle Scienze Umane**

A.S. 2022-2023

....In futuro mi metterebbe tristezza passare da questo luogo, parte integrante della mia vita ad oggi, e trovare qualcosa che non mi appartiene.

Sarebbe stupendo invece vedere che i problemi che riguardavano il liceo che frequentavo da ragazza siano stati risolti, senza sprecare tempo e denaro¹.

1 - Dal testo di Aurora Paoniti, pag. 39.

Indice

Educazione Civica al servizio del territorio

Petizione studentesca contro l'abbattimento del Cascino

Appello per il Cascino: Petizione lanciata dal progetto Scuole Aperte Partecipate

II PLESSO CASCINO

RIFLESSIONI SUL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE

15	Allotta Maria
17	Bonsignore Giulia
19	Busalacchi Mariangela
21	Impallara Martina
23	La Barbera aurora
25	Lazzaretto Sofia
27	Levantino Marta
29	Lisciandrello Denise
31	Lo Giudice Chiara
33	Marotta Rosalia
35	Mastropaolo Aurora
37	Occhipicca Giorgia
39	Paoniti Aurora
41	Potenzano Erica
43	Sorce Maila



Educazione Cívica al servizio del territorio

Questa pubblicazione raccoglie le riflessioni delle studentesse della classe 5°A del Liceo delle Scienze Umane in merito alla volontà della Città Metropolitana di Palermo di demolire e ricostruire il plesso Cascino, oggi sede distaccata del Liceo Regina Margherita di Palermo.

Nella qualità di docente di storia dell'arte della classe ho ritenuto opportuno approfondire attraverso un modulo di Educazione Civica la conoscenza dei processi decisionali che hanno determinato la scelta progettuale e le diverse implicazioni per il governo del territorio.

La notizia della demolizione e della successiva ricostruzione del plesso ha di fatto turbato non solo gli studenti della succursale ma tutto il personale interno della scuola che da anni chiede l'adeguamento dello stabile e la valorizzazione del secondo piano dell'immobile in stato di abbandono.

I materiali utilizzati per l'attività sono stati le petizioni sottoscritte dagli studenti, dal personale scolastico e gli elaborati di progetto pubblicati sul sito della Città Metropolitana di Palermo.

Le studentesse hanno quindi elaborato un proprio pensiero critico argomentando sulla base del loro vissuto all'interno della scuola.

Pierpaolo Faranda



Petizione studentesca contro l'abbattimento del Cascino

In qualità di Rappresentanti d'Istituto delle Studentesse e degli Studenti del Liceo Regina Margherita di Palermo affermiamo il nostro disappunto per il mancato coinvolgimento delle Studentesse e degli Studenti nei processi decisionali che hanno portato al progetto di demolizione e ricostruzione del Plesso Cascino del nostro Istituto a causa della mancanza dei requisiti antisismici di esso.

Pretendiamo dalla Città Metropolitana, ente pubblico responsabile del progetto, delucidazioni e chiarimenti in merito alle decisioni prese, le quali destabilizzerebbero l'esperienza scolastico-formativa di oltre quattrocento Studentesse e Studenti e di lavoratrici e lavoratori del settore scuola.

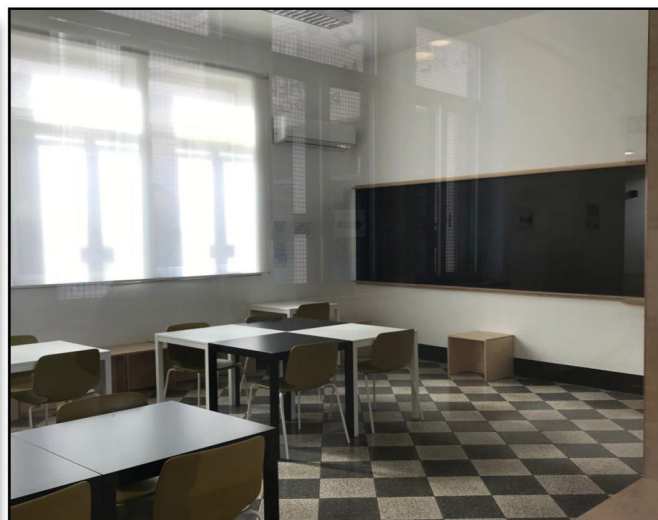
Ci teniamo a sottolineare il ruolo che il Plesso Cascino svolge sul territorio di Ballarò: Il Cascino ospita l'Aula Autogestita di Studentesse e Studenti, luogo di aggregazione sociale e unico spazio pubblico nel territorio a disposizione per l'incontro e lo studio pomeridiano di tutti i ragazzi. Il Cascino ogni pomeriggio apre le sue porte alle associazioni del terzo settore impegnate nella lotta alla dispersione scolastica. Il Cascino, insieme a tutta la comunità studentesca del Regina Margherita, è presidio di legalità permanente nella lotta quotidiana alla mafia e a tutto ciò che la mafia comporta.

Procedere con l'abbattimento di un plesso di un Istituto Scolastico senza alternativa valide per Studentesse e per gli Studenti è rischioso per il territorio oltre per la vita quotidiana di essi. Avere una scuola in sicurezza è per noi una priorità. Partendo da questa affermazione ci domandiamo se la demolizione del nostro plesso sia necessaria per la sua messa in sicurezza e se non vi sia invece la possibilità di realizzare interventi alternativi che non mettano a repentaglio il benessere di chi vive la scuola.

E' quindi inevitabile e opportuno che le Istituzioni si confrontino con chi vive la realtà della scuola ogni giorno.

Palermo, 13.02.2023

I Rappresentanti d'Istituto



Petizione

Scuole Aperte Partecipate

I sottoscritti operatori della scuola insieme agli alunni, alle famiglie, ai cittadini, hanno appreso del progetto di imminente demolizione e successiva ricostruzione totale del plesso Cascino del liceo Regina Margherita di Palermo, senza che siano state proposte le possibili soluzioni che assicurino la continuazione del servizio scolastico in locali adeguati nello stesso territorio ma soprattutto, senza che siano chiare alla comunità, le ragioni che hanno escluso possibili alternative alla demolizione, tramite adeguamenti strutturali più rapidi ed economici che possano invece tutelare la continuità dell'attività educativa e didattica senza interruzioni sine die.

Da anni la comunità scolastica aspettava invece la riqualificazione del secondo piano del plesso Cascino e la sistemazione dei tetti, che necessitavano di manutenzione, senza che alcuna azione fosse messa in campo dagli enti responsabili. Questi interventi tempestivi avrebbero permesso un rapido ed efficace restauro senza attendere invece il totale ammaloramento dei tetti e senza dover progettare la demolizione completa dell'edificio, che comporta anche la distruzione di tutti i servizi resi al territorio in questi anni, con l'apertura nella sede Cascino a numerose attività pomeridiane proposte dalle associazioni che operano nel territorio.

La notizia della integrale demolizione e ricostruzione dell'intera "SCUOLA" ha suscitato non poca meraviglia se non incredulità e stupore. L'edificio risulta regolarmente utilizzato, ben arredato e attrezzato e negli ultimi anni tanti ambienti sono stati riqualificati, con spese non banali, e aperti al pubblico anche in orari pomeridiani, diventando un punto di riferimento culturale e sociale. La demolizione dell'edificio certamente cancellerà quella rete di collaborazioni attivate nel quartiere e i servizi di cui la comunità gode in quei locali.

Per tali ragioni chiediamo alle autorità preposte un immediato incontro pubblico in cui si possa discutere del progetto, nel rispetto dei principi di "CURA" del costruito e della prassi consolidata per gli edifici ricadenti all'interno del centro storico. Lo stesso edificio di fatto, ope legis, risulta essere testimonianza di una precisa epoca storica legata alla ricostruzione post-bellica e merita i dovuti interventi di consolidamento e restauro che certamente è possibile programmare.

Chiediamo quindi che venga valorizzata la partecipazione attiva dei cittadini, attivando percorsi di co-progettazione e di consultazione, facendo riferimento alle indicazioni del Consiglio dell'Unione Europea che per l'utilizzo dei fondi afferenti al PNRR ha raccomandato di "... coinvolgere tutte le autorità locali e tutti i portatori di interessi, tra cui le parti sociali, durante l'intera esecuzione degli investimenti e delle riforme inclusi nel piano".



IL PLESSO CASCINO

RIFLESSIONI SUL PROGETTO DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE



Progetto di “demolizione e costruzione” è il nome che hanno dato al progetto per la distruzione della mia scuola, il plesso Cascino dell’Istituto Regina Margherita. Per molti potrà essere una semplice e insulsa scuola, altri potranno pensare “che sarà mai? una stupida scuola” ma non capiscono quello che c’è dietro quella scuola, quanti ricordi, lacrime e sorrisi vi siano dietro.

Sebbene io lascerò questa scuola quest’anno non voglio che venga abbattuta, perché in fondo, la scuola per noi studenti diventa un pò nostra casa calcolando che ci passiamo cinque anni della nostra vita, tutti i giorni 6 ore per 9 mesi.

Se dovessero abbattere questa scuola, in un certo senso, abbatterebbero anche tutti i miei ricordi ed è qualcosa che noi come studenti non dobbiamo assolutamente permettere.

Faremo di tutto affinché questo non accada!



Giulia Bonsignore

Io in prima persona, come tutti gli studenti, vivo la scuola per la gran parte delle mie giornate. La scuola è un luogo sicuro, protetto da delle mura, nel quale grazie anche all'armonia che si crea si riesce a superare anche il freddo. La realtà triste è scoprire il fatto che sia stato pensato di abbatterla per ricostruirla nuova, magari più moderna. A riguardo, è stato stilato un progetto di demolizione e ricostruzione del plesso "Cascino". Il Cascino, al suo interno, presenta alcuni problemi ma per il resto possiamo definirla una scuola completa. Una proposta del genere non si sarebbe dovuta neanche pensare, perché si tratta di qualcosa risolvibile attraverso una manutenzione periodica dell'edificio. La domanda, che penso sorga spontanea a tutti è: "perché non intervenire allora?". Il nuovo progetto è identico alla struttura attuale, hanno solamente aggiunto delle classi in più. Allora ci rimandano al pensiero che sia tutto un affare economico? Anziché pensare all'educazione dei ragazzi, ampliandone gli spazi, con aule di socializzazione, hanno aggiunto senza pensare. Qualora dovesse essere attuato il progetto, che almeno ascoltassero le proposte dei ragazzi per quanto riguarda i nuovi spazi. Un ragazzo sente il bisogno di rapportarsi e confrontarsi, sarebbe opportuno prevedere aule aperte e dedicate alla socializzazione dove svolgere dei semplici dibattiti sui tanti problemi che abbiamo davanti.



Mariangela Busalacchi

Sono stati stanziati dalla Città Metropolitana 8 milioni di euro per apparentemente “ristrutturare” il nostro plesso demolendo e ricostruendo, aggiungendo, secondo quanto traspare dal progetto, ulteriori classi tutte uguali nel piano superiore. Considerando i disagi che ogni giorno viviamo all'interno della scuola (dalla spazzatura o dal secondo piano inagibile...), non otterremo grandi cambiamenti, anzi, potremmo sfruttare gli stessi soldi per migliorare ciò che già abbiamo e migliorare gli spazi comuni per incrementare la socializzazione. Sarebbe molto utile realizzare una biblioteca in cui ragazzi si scambiano libri scolastici e non, inserire una stanza separata dalle aule, in cui abbiamo il nostro spazio per socializzare, un altro miglioramento sarebbe quello di realizzare un sistema di riscaldamento.

Un altro motivo per il quale non dovremmo demolire questa struttura riguarda la zona in cui si trova, nel centro storico della città, immerso nell'arte, addirittura con chiesa in stile barocco di fronte. Dico questo perché guardando il progetto, l'aspetto finale, molto moderno è “freddo”, a partire dei colori e dalle vetrate, e diventa incoerente con il luogo in cui è inserito. In conclusione penso che nella nostra città ci siano altre priorità e strutture da migliorare ad oggi ancora ignorate e la soluzione ideale sarebbe utilizzare questi soldi in modo più funzionale, cercando di curare tutto il patrimonio storico.



Otto milioni di euro sono i fondi stanziati per la demolizione e ricostruzione della nostra scuola, seconda casa.

Otto milioni di euro che a parer mio potrebbero essere spesi in modo più funzionale alle reali esigenze di noi cittadini dal momento che sono molte le crepe della nostra città. Invece di demolire una struttura idonea all'esercizio per cui è nata e diffondere la cultura dello scarto, si potrebbero usare questi fondi per il suo restauro, per prendercene "cura" come si fa con una persona la cui anima in questo caso è fatta da coloro che la abitano, noi.

Molti soldi potrebbero essere utilizzati per migliorare strutture ospedaliere o altri istituti. Tuttavia il "dio denaro" è quello che domina sulle coscienze.

Purtroppo non è la prima volta che ciò accade, basti pensare al sacco di Palermo.

Un altro elemento che muove la mia critica è il progetto, che prevede una serie di classi con finestre piccole che non sono in armonia con il territorio circondato da cultura.

Secondo me sarebbe bello se fossero pensati spazi per noi ragazzi, in funzione della socializzazione, ad esempio biblioteca, mensa e una palestra coperta.



Aurora La Barbera

Quest'anno appena entrati a scuola siamo stati colpiti dalla notizia dell'abbattimento del Cascino. La mia prima reazione è stata chiedermi come fosse possibile aver preso una decisione del genere, perché secondo me ci sono altre strutture che necessitano di un intervento urgente ma che non vengono prese in considerazione. Ho sempre saputo che la mia scuola non aveva il secondo piano agibile ma non avrei mai pensato ad una demolizione integrale.

Nonostante il comune sostiene che la struttura sia idonea al ruolo che svolge hanno detto che cornicioni e solai non sono a norma, ma perché invece di spendere milioni per l'abbattimento e la ricostruzione non spendiamo meno per una ristrutturazione? Nel progetto che abbiamo visto in classe sul nuovo plesso Cascino il secondo piano è utilizzato come classi, quando invece si potrebbe utilizzare per attuare il progetto "scuole aperte" con laboratori utili per la socializzazione e per lo sviluppo dei propri hobby.



“Progetto di demolizione e ricostruzione”: in questo modo è stato intitolato il progetto di demolizione della nostra scuola, il plesso Cascino del Regina Margherita di Palermo. Questa decisione è stata presa a causa delle criticità dell’edificio in caso di terremoto, inoltre è già stata stanziata una grande somma di denaro per demolirlo.

Secondo me questa decisione non sarà utile, sarebbe stato molto più utile utilizzare tutte queste risorse economiche per un adeguamento strutturale dell’esistente, una ristrutturazione del secondo piano in modo da poterlo utilizzare in modo efficiente e aggiungere nuovi ambienti per le attività didattiche.

Se tutto questo non fosse possibile quantomeno progettare una scuola veramente “nuova” che oltre a seguire le norme antisismiche, sia innovativa. Si potrebbero creare degli incontri con dei ragazzi per capire al meglio come utilizzare gli spazi; io personalmente sento l’esigenza di un ambiente da utilizzare durante la ricreazione o per le assemblee di istituto; un’aula dedicata a biblioteca in cui i ragazzi si possano scambiare libri o prenderli in prestito, e soprattutto sarebbe ancora più utile potenziare dentro la scuola progetti pomeridiani accessibili a tutti gli studenti.

Insomma al posto di demolire la struttura esistente si dovrebbe solo averne più CURA.



Dalla visione del sito della Città Metropolitana di Palermo e dalla lettura dei documenti per il progetto di ristrutturazione e demolizione del plesso scolastico Cascino, penso che buttare giù e ricostruire questo l'edificio sia sbagliato perché con quella cifra potrebbe ristrutturarlo.

La struttura secondo me è buona anche se è antica, basta una ristrutturazione con l'aggiunta dei riscaldamenti.

Secondo me bisognerebbe invece rendere funzionale il secondo piano esistente ma abbandonato.

Infatti, con una ristrutturazione a partire da questo piano si potrebbero aggiungere servizi quali: biblioteche dedicate, aule con attrezzature idonee per ragazzi con deficit, laboratori e addirittura uno spazio destinato a mensa.

Io penso che la demolizione del plesso Cascino causerà delle conseguenze negative come doppi turni per studenti e docenti con evidenti ricadute sul piano didattico e organizzativo.



Denise Lisciandrello

Sono Denise Lisciandrello, frequento il liceo delle Scienze Umane Regina Margherita di Palermo, plesso Cascino.

Sì, proprio il Cascino, il plesso scolastico per cui la Città Metropolitana di Palermo ha predisposto un progetto di demolizione e ricostruzione.

La motivazione è la mancanza di sicurezza, per cui, nel caso di un eventuale evento sismico si causerebbero danni e crolli. Non capisco però il motivo per cui progettano una demolizione che richiede un ingente somma di denaro e non una ristrutturazione con miglioramento delle condizioni strutturali utile per continuare la nostra formazione scolastica adeguatamente. Inoltre, non capisco il motivo per cui demoliscono una scuola quando in realtà l'intero territorio, davanti a una scossa sismica, ne risentirebbe e andrebbe incontro a problemi.

Io ritengo sbagliata e non sostenibile l'attuazione di un tale progetto.

Progetterei invece per il secondo piano, oggi in abbandono, una grande sala dove ogni studente possa portare dei libri al fine di creare una sala lettura autogestita.

Ritengo inoltre importante garantire locali da utilizzare il pomeriggio, quando c'è bisogno, dal momento che io e le mie compagne ci siamo ritrovate spesso a scuola per le attività di alternanza scuola-lavoro.



Chiara Lo Giudice

Giorni fa abbiamo saputo della notizia che la Città Metropolitana di Palermo ha deciso di abbattere e ricostruire il plesso Cascino perché la struttura non è idonea dal punto di vista strutturale.

Per me questa scelta è sbagliata e anche mi dispiace perché è un luogo di ricordi sia per gli alunni che per i professori.

Se la scuola venisse abbattuta veramente penso che si potrebbe ricostruire aggiungendo nuovi spazi di socialità dove poter passare il pomeriggio o anche una biblioteca dove andare a studiare.

E FORMATO DA 206 OSSA CIRCA
ASSILE
LE GOMME TONICHE
LA COLONNA VERTEBRALE

E. GUSMANI

FRA GLI SCHELETRI
CLINTONE

SCAPOLARE
CLAVICOLA
SCAPOLA

GIUNTA

PELVICA
PUBA

OSSE
COSTE
RIPARTI
RIPARTI
RIPARTI
RIPARTI



Forse questo sarà l'ultimo anno in cui il plesso Cascino del Regina Margherita sarà ancora la mia scuola in quanto la Città Metropolitana di Palermo ha pensato di demolire la struttura in quanto non idonea alla nuova normativa sismica e di ricostruirla da "ZERO".

Tale operazione costerebbe più del doppio della cifra necessaria per "migliorarla" e poi si perderebbe un posto pieno di ricordi per tutti noi alunni e non solo.

Se verrà demolita, verrà meno un posto che aiutava tantissime persone e che arricchiva la loro vita.

La scuola invece secondo me dovrebbe diventare anche per il pomeriggio un luogo di aggregazione sociale che dà molti corsi gratuiti ai cittadini del territorio, durante i quali si può passare il pomeriggio in compagnia e in tranquillità.

Potrebbe dare spazio anche ad una mensa (molto utile ai pendolari) e ad una biblioteca per arricchire la propria cultura generale.

scrivi quello che vuoi ...

AULA STUDIO

LUNEDÌ
MARTEDÌ
GIOVEDÌ

PRIMO PIANO,
PLESSO CASINO

Apertura: 14.00
Chiusura: 17.30

Si impartiscono lezioni di Latino, Italiano,
Scienze Umane e Filosofia. Per info
contattate i numeri:
027071318/347084500

La biblioteca che cresce e evolve
BIBLIOTECA PADRE GIUSEPPE PUGLISI

Maggiori info sul sito dell'istituto - REGINA MARGHERITA

Conoscete il giardino e cercate il suo libro?

Prendete in prestito il libro e venite a trovarci
dove avete comodità il vostro libro.

Segnalate un bisogno da interpretare
attraverso la lettura?

biblioteca.puglisi@regina.margherita.it

OSOFIA

OSOFIA - Osservatorio di Scienze e Filosofia
OSOFIA - Osservatorio di Scienze e Filosofia
OSOFIA - Osservatorio di Scienze e Filosofia

SALUTARE
EDUCAZIONE
E
SEN O CIVILE

LA SA HA SUBITO
UN FURTO!!
e scomparsa la loro
Giovani

Se la trovate *protezione*

2019

Pillole di ciclo-meccanica

Ogni venerdì dal 10 al 31 marzo
Dalle ore 16.00 alle 18.00

10 marzo
12 marzo
14 marzo
16 marzo
18 marzo
20 marzo
22 marzo
24 marzo
26 marzo
28 marzo
30 marzo

SESSIONI D'ESAME

24 aprile
25 aprile
26 aprile
27 aprile
28 aprile
29 aprile
30 aprile
1 maggio
2 maggio
3 maggio
4 maggio
5 maggio
6 maggio
7 maggio
8 maggio
9 maggio
10 maggio
11 maggio
12 maggio
13 maggio
14 maggio
15 maggio
16 maggio
17 maggio
18 maggio
19 maggio
20 maggio
21 maggio
22 maggio
23 maggio
24 maggio
25 maggio
26 maggio
27 maggio
28 maggio
29 maggio
30 maggio
31 maggio

LA SCUOLA NON TI BASTA
ENTRA A FAR PARTE DEI
GIOVANI

PER UN
SCAMBIARE
ORGANIZZARE
COSA ABBIAMO
GETE DI
NIENTE
COSA



Aurora Mastropaolo

Il plesso Cascino, nell'Istituto Regina Margherita, è stato luogo della mia formazione, per l'intero percorso scolastico liceale.

Da qualche settimana, si parla di abbattimento e ricostruzione della struttura, grazie ai fondi del Pnrr, per migliorare la struttura dal punto di vista sismico.

Moralmente, neanche 8.5 miliardi, potrebbero compensare la mancanza dell'edificio e dell'area, sfondo di una parte di vita di ogni studente, una volta abbattuto; tuttavia questo affetto non deve limitare la possibilità di avere una struttura migliore, quindi il grido da parte degli studenti non è impedimento per un miglioramento della struttura, ma la richiesta di non ridurre in polvere spazi che, in primo luogo, servono e sono necessari per il proseguimento dell'attività educativa di tantissimi studenti; in secondo luogo sono emozioni per ognuno di noi, docenti e alunni.



Giorgia Occhipicca

Non sono d'accordo con il progetto di demolizione ideato per il plesso Cascino, perché penso sia più utile utilizzare gli 8 milioni di euro per sistemare le "criticità" dell'edificio valorizzandolo anzichè demolirlo completamente.

Correggere ciò che non va implicherebbe meno tempo, mentre demolire l'edificio significherebbe togliere agli insegnanti, agli allievi e a tutti i collaboratori un spazio lavorativo, infatti le classi non avrebbero un luogo dove poter svolgere le lezioni.

Per rendere funzionali gli spazi inutilizzati, proporrei di realizzare una mensa, una palestra, una biblioteca e varie aule per attività laboratoriali.



Riguardo alla demolizione e ricostruzione della mia scuola mi trovo assolutamente in disaccordo, e credo che piuttosto che abbattere l'edificio, insieme a tutti i ricordi che contiene, sarebbe più opportuno restaurarlo, cercando di recuperare ciò che c'è, migliorando e valorizzandolo.

In futuro mi metterebbe tristezza passare da questo luogo, parte integrante della mia vita ad oggi, e trovare qualcosa che non mi appartiene. Sarebbe stupendo invece vedere che i problemi che riguardavano il liceo che frequentavo da ragazza siano stati risolti, senza sprecare tempo e denaro. Nel piano inutilizzato dell'edificio realizzerei degli spazi utili a raggiungere i veri obiettivi a cui la scuola, e tutto ciò che comprende, è finalizzata. Favorirei la socializzazione, per esempio con attività curriculari ed extracurriculari tra le varie classi, le quali, incrociandosi, riuscirebbero ad arricchirsi. Metterei in atto delle sale utili a progetti che integrino i programmi delle varie discipline scolastiche, come ad esempio una biblioteca, uno spazio dedicato a cinema e musica, laboratori ricreativi. Utilizzerei poi il maggiore spazio a disposizione per valorizzare il territorio circostante e le famiglie interessate, per le quali organizzerei vari progetti. Inoltre valorizzerei spazi e pareti con arredi che rappresentino concretamente coloro che vivono quella realtà, con murali realizzati da loro stessi.



Erica Potenzano

Da cinque anni, realmente quattro anni e mezzo a causa della pandemia, abbiamo vissuto a pieno i nostri anni adolescenziali all'interno del plesso Cascino.

Sentire che dovrà essere demolito e non migliorato con la giusta manutenzione, fa rabbrivire.

Anche noi ragazze di quinta stiamo lasciando qualcosa in questo edificio, un ricordo, un segno, all'interno di questa grande famiglia, e siamo dell'idea che non debba essere demolita la nostra seconda casa.

Il pensiero va a coloro che passeranno altri anni in questo Istituto.



La scuola che frequento al mio ultimo anno di liceo è situata presso Piazza Casa Professa a Palermo. Tale struttura, a seguito di un progetto del 2021, è destinata alla demolizione e alla successiva ricostruzione. I motivi per cui si è arrivati a tale decisione a parer mio non hanno dei fondamenti validi, di conseguenza la vedo più come una scelta di “business”. A seguito di una ricerca sul sito della “Città Metropolitana di Palermo” abbiamo notato che al suo interno sono presenti dei documenti che illustrano il progetto. Insieme al nostro professore di storia dell’arte abbiamo letto che la scuola può continuare a svolgere la sua attività; dall’altro campo in un momento critico come ad esempio un terremoto la struttura potrebbe manifestare delle criticità. A parer mio con cifre più modeste si può intervenire sull’esistente completando il restauro del secondo piano.

Dall’altro lato avere una “scuola nuova” non è un’idea poi così negativa.

Innanzitutto modificherei il progetto iniziale: in base ai miei studi so quanto sia fondamentale per i ragazzi avere degli spazi per socializzare, svolgere attività extracurricolari e leggere libri...

Anziché proporre per il secondo piano tante aule tutte identiche si potrebbe destinare il piano per nuovi servizi laboratoriali utili a tutta la comunità scolastica.





“ANIMA”. Opera realizzata dalle studentesse della Classe 5°A - A.S.2022-2023.